



Comunicato stampa 2 febbraio 2016

TEST CHIMICI SU ANIMALI: IL 4 FEBBRAIO COMMISSIONE EUROPEA VOTA MODIFICA A REGOLAMENTO REACH SU TEST CUTANEI DI SOSTANZE CHIMICHE

LAV: ITALIA VOTI PASSAGGIO A METODI SOSTITUTIVI, ATTUALMENTE DISPONIBILI E VALIDATI. ATTO DOVUTO PER LEGGE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, CHE FARA' RISPARMIARE LA VITA DI 200 MILA TOPI

Il 4 febbraio la Commissione europea voterà una modifica al Regolamento REACH, in relazione ai test richiesti per la sensibilizzazione cutanea alle sostanze chimiche (colle, coloranti, materiali plastici, conservanti, stabilizzanti, detergenti, etc). **La LAV chiede che in quell'occasione l'Italia voti a favore del passaggio a metodi sostitutivi della sperimentazione animale, attualmente disponibili e validati, come previsto dalla norma europea in materia.**

Al momento, infatti, il metodo di riferimento per tale procedura è il mouse Local Lymph Node Assay (LLNA), che prevede lunghe e dolorose sperimentazioni sugli animali vivi. Recentemente, però, sono stati messi a punto metodi di rilevamento accurati che non prevedono l'impiego di animali ma una strategia integrata di 2-3 test in vitro, che rilevano meccanismi di sensibilizzazione cutanea attraverso sistemi cellulari e molecolari. Tali metodi sono stati validati dall'ECVAM – *European Centre Validation Alternative Methods* – ed indicati come metodi capaci di sostituire completamente il ricorso ad animali dall'OECD - *Organisation for Economic Co-operation and Development*.

In base alle statistiche riportate dalla Commissione europea entro il 2018 il 35% delle 25.000 sostanze chimiche registrate richiederà il test di sensibilizzazione cutanea, quindi il voto del 4 febbraio farà letteralmente la differenza, tra la vita o la morte, per più di 200.000 topi. Gli Stati Membri dell'UE hanno avuto l'opportunità di sostenere e promuovere questi metodi sostitutivi durante l'ultima riunione della Commissione relativa al REACH, svoltasi nel dicembre 2015. In quell'occasione, tuttavia il voto è stato rinviato, per l'opposizione di alcuni Paesi rispetto all'abbandono del test di riferimento convenzionale, basato sull'utilizzo di topi.

Questa posizione è in totale contrasto con quanto previsto dagli articoli 4 e 13 della Direttiva vigente in materia di sperimentazione, la 2010/63UE, che richiede obbligatoriamente il ricorso al metodo non animale validato, non appena questo si renda disponibile. Tale principio normativo viene inoltre ribadito a livello europeo nella recente sentenza dell'Ombudsman, che ha dichiarato per i Paesi dell'UE l'obbligo legislativo di evitare inutili test su animali.

La LAV in rappresentanza degli oltre 50.000 propri sostenitori, ma anche dell'80,7% dei cittadini italiani contrari alla vivisezione (dati Eurispes 2016), ha chiesto ai Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e della Salute, che il nostro Paese voti, senza ulteriori ritardi, a favore del modello alternativo all'uso di animali, per i test di sensibilizzazione cutanea: un atto dovuto, per ragioni politiche, legislative e morali. A causa della sperimentazione animale, purtroppo, da decenni vengono immesse sul mercato sostanze dannose e tossiche per l'uomo e per gli ecosistemi. Garantendo il ricorso ai modelli scientifici alternativi, la Commissione REACH permetterà anche lo sviluppo di innovative tecnologie e migliorerà la qualità delle informazioni sulle sostanze chimiche, tutelando in questo modo la salute dei cittadini europei, che vi sono quotidianamente esposti.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale